



Il nuovo Pardo Endurance 72 di Cantiere del Pardo. Gli interni sono firmati dallo studio Burdissocapponi Yachts&Design. [naphtalina](#)

DESIGN & ARCHITETTURA

Il nuovo Pardo
Endurance 72 è una
casa galleggiante
che evoca le ville
mediterranee

L'ultimo progetto del Cantiere del Pardo è un'imbarcazione che interpreta il lusso discreto e un design senza tempo, offrendo uno spazio aperto, elegante e pensato per il comfort assoluto.



di Marilena Pitino

9 giugno 2025

Il nuovo Pardo Endurance 72 è una casa galleggiante che evoca le ville mediterranee.

Lusso discreto, eleganza delle linee, design ricercato: così si presenta il nuovo *Pardo Endurance 72*, l'ultimo gioiello nautico firmato **Cantiere del Pardo**. Scelto dal Team Luna Rossa come hospitality board a Barcellona per la 37^a America's Cup, questo yacht incarna un'eccellenza tutta italiana. Il suo debutto internazionale è avvenuto negli Stati Uniti, al Palm Beach International Boat Show 2025.



Endurance 72 di Cantiere del Pardo. naphtalina

Ci troviamo al largo di Palma di Maiorca, per vivere un'esperienza unica e scoprire da vicino la bellezza della vita a bordo. «Endurance è una parola che letteralmente significa resistenza, lunga durata. Questa gamma di imbarcazioni nasce da un'idea di navigazione a lungo raggio, non necessariamente veloce: spazi molto ampi, comfort straordinario e soprattutto un'autonomia eccezionale», racconta **Fabio Lazzari**, Chief Marketing Office Manager.



Vista dall'altro degli spazi esterni. Courtesy Cantiere del Pardo

Una barca come una casa

Pensato come uno spazio aperto, luogo di condivisione e convivialità, l'*Endurance 72* è una vera e propria **casa galleggiante** dove apprezzare appieno la vita a bordo. Qui si può ammirare la scogliera circostante, sorseggiando un calice di bollicine e lasciandosi avvolgere dalla bellezza della natura incontaminata. Il cuore dell'imbarcazione è un patio di 50 metri quadrati, che richiama i cortili delle ville mediterranee, immersi nella luce e circondati dal mare. Protagonista dello spazio è la cucina, concepita come centro pulsante del progetto. Una delle principali novità è infatti l'inversione della prua, che consente una riorganizzazione degli spazi e pone quest'area al centro della progettazione, invece di relegarla sul fondo. Completano il tutto le ampie superfici vetrate con vetro in negativo che riducono i riflessi durante la navigazione e garantiscono la massima visibilità e sicurezza in mare.

Vista del tramonto a Palma di Maiorca. Sofia Winghamre Photography

«L'obiettivo era mantenere il DNA del cantiere — che nasce nel mondo della vela e si è poi aperto alla nautica a motore — preservando lo stile e il linguaggio tipico degli interni delle barche a vela. Con l'Endurance 72 volevamo fare un passo avanti rispetto al precedente modello, l'Endurance 60, senza rinnegare le origini. Il nostro intento era creare una barca che fosse una vera “casa sull'acqua”, ma che trasmettesse in ogni dettaglio la sensazione autentica di trovarsi su un'imbarcazione», afferma **Francesca Burdisso**, co-fondatrice insieme a **Emiliano Capponi** dello studio **Burdissocapponi Yachts&Design** che ha progettato gli interni.

Fondato nel 1973, **Cantiere del Pardo** produceva inizialmente solo barche a vela, cercando il perfetto equilibrio tra estetica, prestazioni e sicurezza, fino a diventare un punto di riferimento nel settore. Nel 2017 ha ampliato la propria visione entrando anche nel mondo della nautica a

motore. «All'inizio c'era un po' di scetticismo, trattandosi di due mondi molto diversi, ma si è rivelata presto una scelta vincente», racconta Lazzari. Dal 2023 il cantiere è stato acquisito dal **Gruppo Oniverse** con CEO **Marcello Veronesi**, proseguendo un ambizioso percorso di crescita e innovazione per offrire un'esperienza in mare sempre più confortevole.

Il patio esterno si fonde armoniosamente con gli interni, grazie ad arredi dal design contemporaneo.
Sofia Winghamre Photography

Architetture fluide in dialogo con l'orizzonte marino

Così, il design dell'*Endurance 72* colpisce per l'equilibrio tra interni ed esterni: terrazze aperte, ampie vetrate e porte scorrevoli favoriscono un contatto diretto con l'ambiente marino. Pensata per armatori esigenti, questa barca è la scelta ideale per chi non vuole rinunciare a nulla in

termini di stile, vivibilità, efficienza e tenuta in mare.

Gli interni si caratterizzano da ampie vetrate aperte in dialogo con lo scenario marino. Sofia Winghamre Photography

«Progettare gli interni di un'imbarcazione significa confrontarsi strettamente con aspetti tecnici. Diversamente da un edificio, dove si parte da un foglio bianco, qui si lavora su una struttura definita: lo scafo, gli impianti, i vincoli strutturali. La sfida è integrare questi elementi senza compromettere l'estetica. Per esempio, le canalizzazioni dell'aria condizionata, nascoste nei controsoffitti, sono diventate elementi decorativi. Non semplici griglie, ma soluzioni integrate con il linguaggio del design d'interni. È proprio in questo equilibrio tra tecnica ed estetica che risiede il fascino della progettazione nautica», spiega la progettista Burdisso.

Grande attenzione è stata data anche alla cura dei dettagli. «Tutti gli spigoli degli arredi sono stondati e abbiamo reintrodotta l'uso del legno

massello, come si può vedere nei frame attorno ai mobili. Un richiamo alla tradizione nautica, che negli anni era andato un po' perso a favore di soluzioni più contemporanee». Un'altra priorità del progetto era la luminosità: ambienti chiari, ariosi, costantemente in dialogo con il mare. «Il layout riflette questa filosofia: insolito per una barca di 72 piedi, la cucina è volutamente posizionata a poppa, aperta verso l'esterno e integrata con il pozzetto, diventando così il baricentro non solo degli interni, ma dell'intera imbarcazione».

Gli spazi esterni sono progettati per vivere appieno la bellezza del mare. Sofia Winghamre Photography

Sottocoperta, la barca offre una doppia distribuzione: una scala a prua porta a due cabine gemelle, mentre quella a poppa dà accesso all'area armatoriale, composta dalla cabina principale e da una VIP, entrambe con bagno privato, per un totale di otto posti letto. Non manca neppure un bagno diurno dedicato agli ospiti della zona giorno.

Materiali, colori, sensazioni

Vista del tramonto. Sofia Winghamre Photography

Anche la palette cromatica è frutto di un'attenta ricerca. «Abbiamo voluto ambienti luminosi, accoglienti, in armonia con la luce naturale e con il paesaggio marino. Per i rivestimenti verticali abbiamo scelto un'essenza lignea sbiancata: calda come il legno, ma luminosa e fresca. Mentre nel sottocoperta le pareti sono rivestite con una carta da parati vinilica ad alte prestazioni, resistente alla luce e all'umidità, ma con un aspetto naturale. Per i piani orizzontali, invece, abbiamo scelto il noce canaletto, un'essenza più marcata che crea contrasto con i toni chiari»,

prosegue Burdisso. Il cantiere lavora principalmente con tre essenze: canaletto, teak e rovere. Da queste, sono state sviluppate palette cromatiche coerenti, abbinate a tessuti e finiture pensate per creare armonia, senza eccessi. «Non volevamo stupire con effetti speciali, ma lavorare con discrezione e cura, per trasmettere un senso di equilibrio e benessere in ogni spazio». Un progetto dove tonalità chiare e materiali naturali contribuiscono a definire un'idea di lusso autentico, mai ostentato.

Leggi anche:

- [Jacopo Etro vende la sua dimora di lusso nel cuore del Salento](#)
- [Come arredare una casa al mare piccola: 10 errori da non fare mai](#)
- [Il Burj Khalifa Penthouse a Dubai, uno degli appartamenti più alti del mondo, è in vendita a 51 milioni di dollari](#)
- [I 15 edifici Art Déco più belli del mondo](#)
- [Come dipingere le pareti di casa nel 2025? Con beige, giallo burro e verde bottiglia](#)
- [Viaggio nel Salento tra dimore, castelli e masserie in un nuovo libro edito da Rizzoli](#)
- [Questo super yacht a forma di tartaruga da 8 miliardi di dollari sarà la nave più grande del mondo e potrà accogliere 60.000 passeggeri](#)

AD CONSIGLIA
